Anno IV. N. 23 — Udine, Giovedì-Venerdì 27-28 Gennaio 1881 — Abbonamento postale.

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 20
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno . . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

CONVERTIMINI!

L'*Opinione* dell'altro dì pubblicava un articolone scritto dall'on. Antonio Allievi sulla situazione politica; nel quale se v'è succo, è tutto concentrato in questo giudizio, con cui si chiude: « E qui fo punto davvero; se andassi oltre mi si accuserebbe di lirica; pei tempi che corrono accusa terribile! »

L'Allievi sia per naturale reazione degli spiriti lungamente compressi, sia per influsso di giovani generazioni, vede nell'atmosfera politica dell'Italia diffusa una certa serenità e fiducia. Egli è tra quelli che confidano; e tra le voci di conforto gli toccò udirne una di venerando patriota, che da oltre i confini dell'Italia politica, gli mandò a dire: « siete sulla buona via, » quantunque a sè quell'uomo non osi presagire la fortuna di Simeone. Il povero Allievi morrà lui pure senza le consolazioni del santo vecchio se è vero ciò che scrive. « Quante amarezze, quante punture, quante miserie dimenticate, se si rifà colla mente addietro la via percorsa e si spinge lo sguardo nelle profondità nell'avvenire! Se si pensa da quali abissi siam sorti, e quanta miseria c'è ancora a redimere, quanti sforzi a compiere per arrivare alla pienezza dei nostri destini! »

Difatti al giudizio dell'Onorevole, l'Italia è paese nuovo, plasmato da ieri; tutto quasi vi è ancora da fare: le scuole, gli affari, le leggi; tutto vi ha data recente; i rivoluzionari di ieri sono i conservatori dell'oggi; qua provincie, regioni, dove i doni della natura sono già stati fecondati dalle opere della civiltà; più oltre provincie, regioni, dove tesori di intelligenza, di sentimento e di ricchezza dormono, quasi sepolti, o schiudonsi appena all'alba di un giorno in cui si attende il meriggio — Ma se l'alba è rivoluzionaria come potremo godere un giorno sereno? Ma se la civiltà in progresso reca con se tutto un corteo di delitti? Ma se i doni della natura sono distrutti dalla nequizia o stolidezza degli economisti che governano? A tutto ciò non pone mente l'Allievi, e si culla e si addorme sulla ninna nanna di quel povero vecchio il quale, vivendone fuori, giudica l'Italia politica col cannocchiale, e ne ripete l'eco che: *siamo sulla buona via!*

Si va, si corre a precipizio, e l'Allievi con tutto ciò vede la necessità di far presto per non attardarsi frammezzo alle nazioni operosissime d'Europa! In venti anni, egli dice, abbiamo disfatta una storia politica di tre secoli; anzi, con la venuta a Roma, si è disfatta una storia di molti secoli; si sono disciolte le finanze dei vecchi Stati, riformata la finanza del Regno (sic); affrontata la guerra e la sconfitta, rinnovato l'esercito, rinnovata la marina! (sic) E i partiti politici nelle idee e nelle persone ri narrebbero immutabili?

Si mutino anche questi, on. Allievi, e piacesse a Dio che si faccia presto. *Convertimini!*

Il professore Ardigò

Nell'ottima *Unione* di Bologna troviamo il seguente interessante bozzetto sul famigerato professore Ardigò, la cui ostentata promozione a professore universitario ha suscitato tante antipatie anche fra i liberali:

A scriver giusto, avremmo dovuto dire Rev.do prof. Ardigò, giacchè, per chi non lo sapesse, Ardigò è sacerdote, per quanto egli abbia gettata via la sottana e rinnegato pubblicamente il sacro carattere di cui è investito.

Ma procediamo per ordine.

L'on. Baccelli, nel suo famoso telegramma-decreto, con tanto spirito messo in canzonella dal prof. Filopanti, non ne ha azzeccata una. Il nuovo ministro lo chiama *onore di Mantova*, e a farlo apposta, Ardigò non è nemmeno mantovano.

Roberto Ardigò è nato da poveri genitori a S. Giovanni in Croce, provincia di Cremona, nel 1827 circa; un anno più un anno meno non fa differenza. Questa non è una fedina dello stato civile.

* *

Giovanetto passò a Mantova, dove vestì l'abito ecclesiastico e fu mantenuto gratuitamente nel Collegio Canossa dai benemeriti canonici Savio e Lanzoni. Di là passò al Seminario vescovile di quella città, sempre mantenuto gratuitamente.

Intendiamoci bene; se insistiamo su questa gratuita educazione che egregie e caritatevoli persone di chiesa gli impartirono, non è già per rinfacciare all'Ardigò i benefizii ricevuti. L'essere povero e bisognoso per chi ha cuore e fede di cristiano è tutt'altro che un disonore; dopo tutto, se egli trovò così generosi benefattori è prova che il suo ingegno e le sue belle qualità allora glieli procacciarono.

Ma al tempo stesso è bene che le cose si sappiano come sono, affinchè secondo giustizia spetti ad ognuno il suo; e affinchè si vegga da quale magnifica strada abbia deviato l'Ardigò calpestando ricordi e sentimenti, che certamente, se non ha perduto ogni senso di umana dignità, devono tormentarlo oggi, in mezzo agli osanna nefasti coi quali l'esalta la rivoluzione.

* *

Nel 1847 fu mandato al Seminario di Milano, dove solevano essere inviati a perfezionamento i migliori ingegni delle diocesi suffraganee.

All'epoca delle famose cinque giornate di Milano rimpatriò, e si ritirò ad Ostiglia presso il celebre Mons. Martini.

L'Austria, in quei momenti procellosi, fece chiudere il Seminario mantovano, una parte del quale si ridusse a Quingentole, villeggiatura episcopale nei distretti di qua da Po, dove l'Ardigò passò l'anno scolastico 1848-49. Dopo la battaglia di Novara, il Seminario rientrò in Mantova e quivi l'Ardigò dal Vescovo Corti fu ordinato sacerdote nella cappella di quel Seminario nell'anno 1851. Chi avrebbe detto allora che quel novello levita, trent'anni dopo, avrebbe negata l'esistenza di quel Dio, di cui in quell'istante solenne era unto ministro!?

* *

Appena sacerdote, si avviò per la carriera dell'insegnamento, e fu nominato professore in Seminario.

E qui incominciarono a spiegarsi le belle e le cattive qualità della sua indole. Dotato di un *ingegno brillante e facile*, di uno di quegli ingegni multiformi, assimilatori, mancava di sodezza e profondità. Mostrò subito di avere un carattere orgoglioso e violento, e questa violenza immaginate un po' contro chi la sfoggiava: contro il collega Tazzoli, uno dei giustiziati di Belfiore. L'Ardigò, romanissimo, allora, nelle dottrine, era il nemico accerrimo del martire di Belfiore.

Fu però sempre integerrimo di costumi; questa è una lode che gli è dovuta.

Nel 1854 fu inviato a Vienna per perfezionarsi negli studii teologici, ma un poco per il rigore del clima, un po' pel suo carattere impetuoso e strano, dopo un mese neppure, ricomparve a Mantova.

Non ostante che la pietà e l'amore per le cose ecclesiastiche non fossero il suo principale attributo, tuttavia volle essere Canonico della Cattedrale di Mantova e lo fu. Anche Canonico! liberi-pensatori, velatevi la faccia.

* *

Gli avvenimenti del 1859 incominciarono a scaldare la testa al Canonico.

Espertissimo conoscitore della lingua tedesca, si affogò nella lettura di quei panteisti e incominciò a perdere la bussola.

Nel 1869 lesse nel teatro scientifico dell'Accademia Virgiliana un discorso su Pietro Pomponazzi, che fu una rivelazione. Il professore Ardigò, ancora Canonico, fece una sfacciata professione di positivismo. Il discorso, stampato, fu messo all'Indice; ei rifiutò di sottomettersi, e allora fu sospeso *a divinis* dalla Sacra Congregazione del Concilio nell'ottobre dello stesso anno. Era allora Vicario Capitolare Mons. Martini.

* *

E qui incomincia una nuova fase politica della sua vita. Fino al discorso di Pomponazzi liberalizzava *moderatamente*; da quel dì si piegò verso i repubblicani. La *Favilla*, colla quale pochi anni prima aveva avuto aspre contese, difendendo contro quel giornale rosso la confessione auricolare, gli stese le braccia. Ma mise a prezzo di questo amplesso, che egli smettesse l'abito ecclesiastico.

Il povero Canonico era giunto purtroppo a quel punto, nel quale si può dire che cominciamento è quasi impossibile retrocedere. Esitò alquanto, e nel frattempo, per propiziarsi sempre meglio il nume massonico, si scagliò su pei giornali contro il venerando Mons. Rota.

Finalmente nel 1872 non comparve più prete. Il Canonico Ardigò era scomparso; non rimaneva che il prof. Ardigò.

* *

Da quel dì fu un precipizio, sino alla aperta professione dell'ateismo, che gli è valsa l'apoteosi e una cattedra a Padova.

Ardigò è arrivato all'ultimo gradino. Da sacerdote è finito professore di ateismo. Quale caduta!

Risorgerà? Dio lo voglia!

Intanto, ecco l'uomo al quale il ministro Baccelli ha voluto tributare una straordinaria e onorifica ricompensa per telegrafo, quasi che la velocità del vapore fosse troppo lenta a portare a Mantova questo sproposito ministeriale.

E' vero che in quanto a versatilità di opinioni, fra ministro e professore vi è grande affinità. Ad ogni modo, l'onorevole Baccelli doveva pensare che simile onorificenza non era decretata che all'ateismo, e con un poco di cuore e di buon senso avrebbe risparmiato alla sua patria questa immeritata vergogna.

VERAX

Beatitudini del regno d'Italia

Si è fatto un gran vociare dai giornali contro le espropriazioni di piccolissimi proprietari perchè non erano in grado di pagare le imposte. E il ministro delle finanze e i giornali ufficiosi affermarono che le subaste si sarebbero sospese a beneficio di quei contribuenti che hanno un reddito imponibile non eccedente le L. 20.

Ebbene, la *Gazzetta ufficiale* dell'11 e del 13 corr. contiene una lunga filza di subaste indette pel 31 gennaio e 3 febbraio a danno appunto di contribuenti che hanno un reddito imponibile inferiore alle L. 20.

Nella *Gazzetta ufficiale* dell'11 corr., in un elenco di aste contro contribuenti dipendenti dall'esattoria di Vallerano, circondario di Viterbo, provincia di Roma, leggesi che il 31 corr. sarà posto all'incanto, in odio del contribuente Tondi Giacomo, un fabbricato dell'estimo imponibile di L. 7.50. L'asta è aperta al prezzo di L. 76.86.

Che bel fabbricato!

Ma non basta.

Nel comune di Vignanello si incanta, in odio dei fratelli Petracci, un terreno dell'estimo imponibile di L. 7.14; un altro terreno dell'estimo imponibile di L. 0 14, al prezzo di cent. 84, diciamo cent. 84, con una garanzia di cent. *quattro!* (Vedasi la *Gazzetta ufficiale* dell'11 gennaio 1881).

Nella *Gazzetta ufficiale* poi del 13 gennaio leggesi l'avviso dell'esattoria di Vitorchiano, provincia di Roma, con cui si pone all'asta, a danno del contribuente Chiarioni Vincenzo, una casa del reddito imponibile di L. 13.50; a danno del contribuente Cima Antonio, un terreno del reddito imponibile di cent. *novanta* al prezzo di L. 4.28; a danno del contribuente Giovanni Venanzio, una casa del reddito imponibile di L. 15.

« Che cosa ne dicono — aggiunge, a questo proposito, un giornale torinese — gli organi ufficiosi del ministero delle finanze?

« È chiaro adunque, che se l'on. Magliani ha dato effettivamente l'ordine della sospensione delle subaste, quell'ordine non venne eseguito dagli esattori.

« Pensi il ministro a farsi ubbidire.

« Ma non finisce qui la triste litania. Il giorno 3 prossimo febbraio avranno luogo *venti* subaste di terreni e fabbricati a danno di contribuenti insolvibili domiciliati tutti nella città di Viterbo.

« La questione è troppo grave perchè il governo non debba occuparsene seriamente. »

ITALIA e AUSTRIA

Scrive l'*Italie:*

« Il conte Wimpffen ambasciatore austriaco, si è recato alla Consulta ed ha avuto un lungo colloquio col segretario generale sulla agitazione che si va rinnovando in favore dell'*Italia Irredenta*. »

« Le spiegazioni date dal segretario generale del ministro degli affari esteri, soddisfecero il rappresentante dell'imperatore d'Austria. »

Sullo stesso proposito l'*Osservatore Romano* scrive:

Le relazioni fra l'Austria e l'Italia sono di nuove intorbidate.

Fu annunziato l'altro giorno che il sig. Conte Wimpfen, ambasciatore austro-ungarico presso il governo italiano, aveva avuto un lungo colloquio alla Consulta col signor Maffei, segretario generale del ministero degli esteri, in assenza del ministro.

Ora si è saputo che motivo e tema di questo colloquio fu la recente lettera di Garibaldi ai comitati unitarii di Trieste e di Trento, colla quale egli accettava l'incarico di rappresentare queste due città e le loro decantate aspirazioni unitarie al prossimo comizio repubblicano da tenersi in Roma pel suffragio universale.

L'ambasciatore austriaco fece al signor Maffei energiche lagnanze contro questo periodico ripetersi di dichiarazioni e di aspirazioni a danno della incolumità territoriale dell'impero austro-ungarico. Aggiunse che il suo governo lasciava responsabile il governo italiano delle conseguenze di questi continui attacchi all'Austria per parte dei radicali italiani.

Il signor Maffei cercò di assicurare il rappresentante austriaco colle solite dichiarazioni platoniche e generiche, che non hanno più valore appunto perchè ormai troppo usato e troppo contradette dai fatti.

Il colloquio terminò così, ma rimase un sensibile raffreddamento nelle relazioni fra i due governi, avendo assunto quello austriaco verso l'italiano un atteggiamento di severa ed oculata aspettazione.

Della verità ed esattezza di queste nostre particolari informazioni ne fanno fede parecchi giornali liberali, che godono abitualmente fama di bene informati, e specialmente un articolo, messo ad arte nella cronaca locale, della *Libertà* ed un telegramma apparso iersera nell'ufficioso *Diritto*; telegramma che, quantunque datato da Vienna e redatto sotto forma di una smentita alle voci di raffreddamento fra l'Austria e l'Italia, pure accusa manifestamente la

sua origine *locale* e dà maggiore autorità alle voci che esso pretende di smentire.

La conferenza

Pare dunque, che questa benedetta Conferenza degli ambasciatori a Costantinopoli avrà effettivamente luogo.

Il *Times* almeno la dà per cosa certa; anzi si sa perfino dire quanto essa dovrà durare: cinque o sei giorni. È probabile, soggiunge il giornale della *City*, che Giannina e Metzowo restino alla Turchia e che la Grecia abbia Larissa con un territorio strategicamente limitato.

Francamente, con tutto il rispetto per le informazioni del magno giornale inglese, noi ci permettiamo di dubitare ancora della riunione di questa conferenza. Quanto alla buona riuscita della stessa non vi crediamo affatto.

Oramai le cose sono giunte ad un punto che le panacée diplomatiche non possono più far nulla. La Grecia vuole i suoi confini, come furono tracciati alla Conferenza di Berlino; la Turchia di quei confini non vuol saperne. Ambedue sono risolute, a non cedere; preferiscono piuttosto la guerra.

La diplomazia crede di poter indurre la Grecia a contentarsi delle proposte turche; e spera di potervi riuscire con una conferenza a Costantinopoli. Ma s'inganna a partito perchè i Greci, a meno di abdicare alla loro dignità, al punto cui sono giunte le cose non possono accettare nuove frontiere. Ormai la cosa è chiara e si dovrebbe averla capita: o si ingiunge alla Turchia di ottemperare alle decisioni di Berlino, oppure è giocoforza calcolare sopra una guerra. Non volendo fare il primo passo, bisogna lavorare per localizzare lo scoppio del conflitto turco-greco. I diplomatici con la loro conferenza a Costantinopoli non faranno che perdere un tempo prezioso e a primavera corrono il rischio di trovarsi molto, ma molto impacciati. Qui è proprio il caso di prevenire.

UNIONE DEMOCRATICA
di propaganda anticlericale

Questa propaganda si è stabilita a Parigi sotto la presidenza di Victor Hugo, Garibaldi e Louis Blanc, *ed è stata autorizzata da decreto prefettizio.*

Ecco alcuni dei principali articoli dello Statuto, dai quali apparisce chiaro lo spirito ateo di cui è informata l'*Unione:*

Art. II. Ha per iscopo di lottare contro le usurpazioni del clericalismo, combattendo la superstizione, l'ignoranza, il fanatismo e propagare le dottrine del libero pensiero cioè far trionfare la ragione, la scienza e la libertà di coscienza.

III. Mirerà allo scopo con i seguenti mezzi:

1. Istituire grandi feste secolari, conferenze e concorsi politici.

2. Organizzare solennità civili in occasione de' principali atti della vita.

3. Formare un catalogo periodico delle opere repubblicane, ed anticlericali pubblicate dai membri della società, propagare le opere di lettura, di musica e di disegno approvate dalla società.

4. Fare una statistica del movimento generale del libero pensiero, e riunire e pubblicare tutte le leggi contrarie alle pretese clericali.

5. Mettere a concorso annualmente opere filosofiche ed opere d'arte in armonia con le idee moderne.

6. Organizzare un comitato di giureconsulti che diano consulti gratuiti nelle questioni clericali.

7. Facilitare a tutti i membri del clero e delle congregazioni, *che cessarono d'aver la fede, ma godono fama,* i mezzi per rientrare nella vita civile.

8. Assicurare la volontà dei morenti nei funerali civili.

UN BEL CASO

I giornali di Atene raccontano una scena curiosa avvenuta alla Corte del Re Giorgio, che crediamo valga la pena di riferire:

« Il deputato Kalligas che faceva parte della deputazione che era andata a felicitare il Re il primo giorno dell'anno (12 gennaio, nuovo stile) s'era ritirato in una sala adiacente e s'era messo in testa il cappello.

L'aiutante di campo di servizio, Colocotroni, gli fece osservare che egli era ancora negli appartamenti reali e gli ingiunse di scoprirsi. Kalligas s'allontanò senza rispondere. L'aiutante di campo ripetè la sua osservazione e, poichè Kalligas, continuava a non farne alcun conto, l'ufficiale lo caricò d'ingiurie. Allora Kalligas si recò dal presidente della Camera che si trovava ancora a palazzo e dichiarò che egli dovette mettersi il cappello perchè era calvo e che voleva recarsi immediatamente dal Re per lagnarsi delle offese ricevute.

Gli fece osservare che il Re si trovava in conferenza con Radowitz; ma Kalligas persisteva e si dovette trascinarlo a forza fuori del palazzo. Il Re fece esprimere il dolore per la scena avvenuta. Ma Colocotroni rifiutò perentoriamente di far delle scuse. In seguito a questo fatto Tricupis dichiarò che egli presenterà alla Camera un progetto di legge, col quale si stabilirà che gli aiutanti di campo non saranno più nominati dal Re, ma dal ministero. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI
Presidenza FARINI — Seduta del 26 gennaio

Riprendesi la discussione della Legge per modificare quella relativa alla composizione e alle attribuzioni del Consiglio superiore della istruzione pubblica.

Minghetti osserva che il disegno presentato non è che un simulacro di riforma e non è quindi persuaso della sua importanza. Ritiene che prima di proporre la modificazione della composizione del Consiglio era necessario pensare a riformare le attribuzioni, specialmente quelle giurisdizionali e scientifiche. Dimostra con un particolare esame del disegno che ciò non si è fatto. Crede utile sospendere per istudiare meglio e fare una riforma che ne abbia non solo il nome, ma anche la sostanza, dacchè la necessità di rimandare il progetto al Senato ne porge il destro.

Pierantoni accennando ad alcune riforme che Minghetti crede doversi introdurre nell'insegnamento universitario, obbietta queste non doversi confondere con le attribuzioni del Consiglio superiore. Combatte poi le altre osservazioni di Minghetti circa le attribuzioni amministrative del Consiglio. Dimostra finalmente che le più radicali riforme volute dallo stesso Minghetti difficilmente sarebbero approvate dal Senato che già votò a stento quelle del progetto in discussione. Crede che il capo dell'opposizione miri con questo a sollevare un conflitto fra la Camera e il Senato per veder andare a vuoto la Legge.

Minghetti dichiara di aver parlato in nome proprio soltanto e respinge l'insinuazione di una manovra parlamentare.

Berio, relatore, dimostra quali sieno le riforme che si propongono e come volendone delle altre più radicali si sospenderebbe per molto tempo ancora qualunque modificazione e intanto l'attuale consiglio rimanendo esautorato riuscirebbe piuttosto di ostacolo che di aiuto al ministro. La ragione principale poi, onde crede che urga approvare la Legge stà nella necessità di modificare quella preesistente nella parte delle attribuzioni del Consiglio, relative alla nomina dei professori universitari. Arreca altre ragioni d'urgenza, le desume dalle imperfezioni del vigente regolamento del 1865 e dagli effetti poco utili che se ne ottengono come dimostra con esempi. Si estende inoltre a respingere le ragioni di coloro che hanno combattuto l'introduzione del principio elettivo nella composizione del Consiglio e il modo con cui si propone di applicarlo.

Baccelli ministro, dice che tutti gli argomenti in favore della Legge sono stati ampiamente svolti dal relatore, non occorrere quindi a lui il ripetere. Gl'importa solo il dichiarare che egli ha fiducia in una piena libertà da accordarsi agli studi superiori, come ritiene che il governo debba esercitare strettamente la sua azione sugli studi medii ed elementari; a queste idee egli conformerà i suoi atti. Prega sia votata la Legge che da quattro anni si trascina, differirla ulteriormente sarebbe nocevole. A Bovio risponde che quando presenterà un disegno di Legge di propria iniziativa egli si avvedrà che le idee del ministro non sono molto lontane dalle sue.

Chiusa la discussione generale levasi la seduta.

SENATO DEL REGNO
Presidenza TECCHIO — Seduta del 26 gennaio

Riprendesi la discussione del progetto per l'avanzamento del personale della regia marina sugli articoli riservati ieri; tali articoli sono tutti approvati. Seguito della discussione del progetto delle disposizioni circa gli impiegati dei cessati consigli degli ospizi delle provincie meridionali. Dopo discorsi di Caracciolo, Pantaleoni, De Cesare, Sacchi Vittorio, Zini e del ministro dell'interno, chiudesi la discussione generale.

Notizie diverse

La Commissione per l'abolizione del corso forzoso tenne ieri due adunanze, alle quali intervenne l'onorevole Magliani, ministro delle finanze. L'onorevole Morana lesse la sua relazione che venne approvata. Domani la relazione sarà presentata alla Camera.

*** Annunciasi un movimento negli ufficiali della Squadra. Ultimato il periodo d'imbarco, il contrammiraglio Fincati, comandante della divisione navale sott'ordine, sarà surrogato dal contrammiraglio Sani, membro del Consiglio Superiore.

*** Il governo inglese ha aderito a compilare delle tavole statistiche con la indicazione del sesso, dell'età e dello stato dei cittadini italiani dimoranti nel Regno Unito e nelle colonie ad esso soggette.

Queste notizie sono necessarie alla Direzione della statistica per procedere al censimento generale della popolazione che dovrà essere chiuso la mezzanotte del 31 dicembre 1881.

*** Si parla d'una proposta, che darebbe l'*ordine seguente* ai lavori della Camera; venerdì comincierebbe la discussione sul corso forzoso; seguirebbero i provvedimenti a favore dei comuni di Napoli e Roma; la legge elettorale si fisserebbe per le sedute mattutine, che non sarebbero più di tre per settimana.

Si ripete la voce che appena esaurita la discussione del progetto sul corso forzoso, Morana sarebbe assunto a segretario generale dell'interno.

*** Si annuncia che Soubeyran e Balduino abbiano proposto al governo di fare l'operazione delle pensioni. Il progetto finora non è stato respinto.

*** Il governo ha concesso un sussidio per la fondazione in Buenos Ayres di un *ospedale pei sudditi italiani che dimorano colà.*

L'inaugurazione del pio stabilimento fu fatta con solennità, e alla presenza del regio console e delle persone più ragguardevoli della colonia.

ITALIA

Avellino — Scrivono da Atripalta al *Babbeo* di Avellino:

Il vaiuolo qui infierisce e miete qualche vittima: il paese n'è ammorbato e di tanto in tanto si sente qualche caso di morte per lo più fra la gente povera. Quale è il contegno del nostro Municipio per tale epidemia che ingigantisce di giorno in giorno? Quali sono i suoi provvedimenti? Nulla è sempre nulla, e nel silenzio più stretto e glaciale con l'impassibile sguardo di un b.... assiste a spettacoli *miserandi*, se pur non aggiunge lo scherno e l'insulto col concorrere pel prezzo di *soli due franchi* per la spesa di una *cassa mortuaria*, ultima dimora di qualche infelice morto per mancanza di somministrazioni di medicine e di cure....

Intanto a vergogna al certo di questi nostri rappresentanti Municipali, l'Ecc.mo Vescovo di Avellino di monsignor Gallo, con sua lettera autografa diretta a questo Vicario Foraneo in data 9 corrente, autorizza quest'ultimo a firmare le prescrizioni delle medicine per gli infermi poveri, le quali saranno somministrate a suo nome e per proprio conto senza badare a spesa di sorta alcuna. La sua evangelica carità, degna di un buon Pastore, ed il concorso in momenti che da altri è follia sperare, ci fa pubblicare quest'atto altamente nobile e caritatevole che l'Ecc.mo monsignor Gallo senza ostentazione usa in beneficio del nostro paese.

Catania — È giunto in quella città un marinaio che si qualifica spagnuolo, e che racconta quanto appresso:

« Ero sulla goletta *Ebombo Marino* immatricolata a Barcellona, proveniente d'Avana con carico di tabacco, diretto per Messina.

« Passammo sulla linea di Malta; la notte del 9 corrente, domenica, eravamo a vista d'un faro (forse Campo Santa Croce) c'era la luna, quando un vapore ci venne addosso e ci tagliò in mezzo. La goletta affondò: chiamammo aiuto, gridammo, ma il vapore non se ne diede per inteso e tirò per la sua rotta.

« Io mi potei aggrappare ad un pezzo di legno e all'albeggiare vidi da lontano un altro compagno, che malamente si sosteneva sopra un altro legno; gli gridai di far coraggio, e tenersi fermo. A sole alzato passava una barca peschereccia, mi feci rimarcare e fui salvato.

« Cercammo per più ore il mio compagno ma non trovammo più nulla. Fui messo a terra in una grande spiaggia (forse vicino Augusta) e poco a poco sono arrivato a Catania.

Se tutto ciò sia vero, od un racconto delle *mille ed una notte*, si saprà in seguito, scrive il *Corriere di Catania*, che garantisce la genuinità del racconto uscito dalla bocca del naufrago.

Treviso — Sul disastro di Caposile il *Veneto Cattolico* scrive:

Sentire dalla viva voce dei testimoni oculari, torna assai più commovente che leggere la descrizione delle sventure; e iersera ci commosse alle lagrime il racconto di un galantuomo che vide stese sulla sponda del Sile le salme di uomini, donne, giovanotti e fanciulle, che furono vittime del gran disastro. Aggiungeva egli che il Cappellano, il quale fu a un pelo per annegare, avea riposta in seno la custodia del Ss. Viatico, che potè quindi essere da lui riportata alla Chiesa. Oggi sappiamo che il Giudice istruttore e il sostituto procuratore del Re, compiute le pratiche di legge, sono tornati a Venezia. Il barcaiolo fu posto in libertà.

Altri episodi strazianti. Certo Bragolin morì vittima del suo coraggio. Dopo che ebbe salvato tre donne, da due infelici che lo presero disperatamente per le braccia fu trascinato sott'acqua, ove perì. Siccome dicevasi portasse *indosso una bella somma* di denaro, il pretore fece fare una perquisizione negli indumenti, ma non vi si rinvennero che pochi centesimi.

Un eroe degno di corona fu certo Perissinotto, il quale tratta dal fiume la propria sorella già morta, la baciò piangendo, e poi slanciossi nell'acqua e salvò sette degli infelici caduti.

Non si può lodare abbastanza la sollecitudine generosa mostrata in tal circostanza dalle autorità che vi accorsero, e dai reali carabinieri che si prestarono all'opera.

Ma ieri mattina compievasi un altro ufficio solenne e commovente, sotto il vessillo di religione. Le spoglie di quelli infelici venivano accompagnate da moltissima gente tra le lagrime di tutti, e i tristi concenti della musica di S. Donà, al cimitero. — La croce stendendo le sue braccia su quelle salme dice ai credenti: Adorate i decreti della Provvidenza di un Dio. I vostri fratelli morirono, compiendo un atto di religione: il Signore avrà accolto benignamente il loro *supremo sospiro*; e se entrarono nella beata sua luce li ha compensati a dovizia della perdita della vita terrena.

Roma — Ricorrendo tra breve il terzo anniversario della morte del glorioso Pontefice Pio IX si è costituito in Roma un Comitato di Signore e Signori al nobile fine di rendersi interpreti dei sentimenti e desideri comuni, promuovendo anche in quest'anno funebri cerimonie in suffragio dell'anima sua benedetta.

Un solenne funerale pertanto verrà celebrato nella prima metà del mese di febbraio nella Venerabile Basilica Costantiniana dei SS. XII Apostoli.

— Leggesi nell'*Opinione:*

« È giunto a nostra notizia un fatto di una gravità straordinaria e sul quale non crediamo poter fare a meno di richiamare l'attenzione del pubblico. Da vari anni o sotto diverse amministrazioni si vanno eseguendo in appalto per conto del comune lavori murari nel Campo Varano. Or bene, al momento del collaudo finale, se le nostre informazioni sono vere, si sarebbe riconosciuto che tra i lavori designati nello stato finale sarebbero state comprese opere non eseguite, il cui lavoro ammonterebbe complessivamente a circa 120,000 lire. Noi ci affrettiamo subito a dire che non è nell'intenzione nostra di esprimere giudizi e molto meno gettare per l'ombra del dubbio sulla buona fede o sull'onestà di tutti coloro che hanno preso parte a cotesti lavori ed ai diversi collaudi parziali ».

— Alcuni degli studenti nell'Università di Roma domandarono l'altro ieri al Rettore il permesso di affiggere nell'atrio della *Sapienza* un invito ai loro compagni per far atto di adesione al *Comizio dei Comizi,* ma il rettore si rifiutò di concedere questo permesso.

Padova — L'on. Cavaletto, decano della destra, è gravemente ammalato a Padova.

Firenze — La notte del 26 scoppiò, ignorasi in qual modo, un terribile incendio nella Stamperia Reale, in via Faenza, che fu distrutta completamente. Nella stamperia si trovava una gran quantità di carta, macchine, attrezzi e altri moltissimi oggetti facili ad incendiarsi. Il danno si calcola a 700,000 lire. Nessuna vittima.

ESTERO

Francia

A Parigi, malgrado le persecuzioni dei radicali nel Consiglio municipale, e del governo che ne subisce le inspirazioni, va ridestandosi sempre più lo spirito di carità dei cattolici. Le sottoscrizioni in favore delle scuole cristiane libere (scuole dei fratelli e scuole delle suore) della diocesi di Parigi elevavansi, il 18 gennaio a franchi 784,417,60. E le sottoscrizioni per l'insegnamento superiore libero (istituto cattolico di Parigi) ammontavano, il 18 gennaio, a franchi 3,375,290 35.

Le sottoscrizioni dei cattolici fruttarono così fr. 4,159,107 95. E' vero che con questa somma si è dovuto crear tutto di nuovo, ma se n'ebbero risultati soddisfacenti.

In proposito la *Gazette de France* pone in rilievo la grande quantità di fanciulli in aspettazione di posti liberi in tutte le scuole delle Congregazioni, a fine di entrarvi. Presso le scuole laiche, al contrario, non c'è ressa.

« Se tutti quelli che dipendono dal governo fossero liberi d'inviare i figli alle scuole che sono loro di maggior aggradimento, l'affluenza di fanciulli alle scuole

laiche sarebbe minore d'assai. Sanno tutti che il ministro Farre proibì ai suoi dipendenti d'inviar i figli alle scuole delle Congregazioni... »

Belgio

— Sanno i nostri lettori che il governo belga nell'intento di fare sgombrare un immobile posseduto dal Curato Dosert, inviò un Commissario speciale, e che costui trovato un assembramento ostile, chiamò la forza la quale venne a vie di fatto coll'uccisione e gravi ferite di parecchi.

L'atroce fatto fu deferito al Tribunale, ed ora è uscita la sentenza per la quale consta, che il Curato possedeva a buon diritto l'immobile, che non ci fu ribellione, che il Commissario ed i soldati non ebbero ragione di ricorrere alla forza.

Siamo lieti del giudizio che mostra l'innocenza dei cattolici, e l'iniquità dei liberali.

Ma i morti ed i feriti e gli orfanelli!!

— Il matrimonio dell'Arciduca Rodolfo d'Austria con la Principessa Stefania del Belgio, sembra che avrà luogo il 24 aprile, dopo il ritorno del fidanzato dal suo viaggio a Terra Santa.

Spagna

Scrivono da Barcellona:

Gravissime notizie particolari giungono dalla frontiera, che rivelano lo stato allarmante di quelle popolazioni per la voce che circola di una prossima guerra tra la Repubblica francese e la Spagna alleata con nazioni prossime al Reno; e tanto più la agitazione si è aumentata quanto maggiore è stata l'attività spiegata in questi giorni da ambedue le parti nell'adottare provvedimenti seriissimi.

Sono stati veduti ufficiali e capi dell'esercito francese rilevare piani in vari punti mentre con sollecitudine si provvede di cannoni, sistema moderno, la cittadella di Mont-Luis.

Il Governo spagnuolo, dal canto suo, ha inviato ai comandanti militari delle varie provincie poste ai confini ordini espliciti perchè comunicassero all'autorità superiore il numero degli uomini e cavalli che potrebbero essere alloggiati nei rispettivi quartieri.

Gli animi sono in preda alla più grande agitazione volendo possibilmente compromessa quella pace di cui si ha tanto bisogno nelle presenti miserevolissime condizioni in cui versa il paese.

— Si fanno preparativi straordinari per celebrare, il 25 maggio prossimo, il secondo centenario della morte di Calderon de la Barca con pompa straordinaria. Dice il manifesto della Commissione organizzatrice: « Come in *Portogallo* Camoens, in Italia Dante, rappresenta in Ispagna Calderon un'epoca, *personifica* un secolo; onoriamo degnamente la memoria di un uomo le cui opere vivranno fino a quando vivrà la nazione. »

DIARIO SACRO

Venerdì 28 Gennajo

S. FLAVIANO v. m.

Cose di Casa e Varietà

Obolo dell'amor filiale al Santo Padre Leone XIII offerto dai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di Udine.

Parrocchia di Rizzolo, Lire 3.14.

Dopo la nevicata di jermattina un sole bellissimo ci allietò nel resto della giornata, ed il Cielo si mantenne affatto scevro di nubi fino alle prime ore di quest'oggi, quando, un velo plumbeo ed uniforme, in poco d'ora invase tutto il firmamento, e, senz'altro, dal suo seno uscì la quinta dispensa d'un'opera che ha per titolo; *La candida figlia d'inverno.* — Stavolta però il fascicolo è più voluminoso, e, per uscir di metafora, nevica forte e senza interruzione, e l'apparecchio atmosferico promette di regalarcene a sazietà anche la notte vegnente. Sarà come per l'addietro la benvenuta, e non troverà ne siamo certi, ad eccezione di pochi borbottoni, chi voglia intentare una causa penale.

Bollettino della Questura.

Verso le ore 4 antim. del 25 andante in Carlino sviluppavasi il fuoco in una tettoia di proprietà di certe F. R. e B. V. ed in brev'ora distrusse 100 fascine, 20 quintali circa di fieno, 20 piante da lavoro, 2 pecore e diversi altri oggetti rurali con un danno di lire 440. Si dubita che l'incendio sia doloso, e perciò si attivarono tosto le indagini per scoprirne i rei.

— Nelle ultime 24 ore vennero dichiarati in contravvenzione quattro esercenti per irregolarità di licenza.

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — *Seduta del giorno 24 Gennaio 1881.*

N. 367. Con Reale Decreto n. 16, 2 corr. venne istituita presso l'Opera Pia Stefano Sabbattini una scuola pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine, all'effetto di preparare individui atti ad esercitare l'industria agricola quali agenti, fattori, gastaldi ecc. e ciò col concorso della Provincia e dello Stato.

E' già nominato il Direttore della detta scuola nella persona del sig. Petri, attuale Professore e Vice-direttore della scuola agraria di Catanzaro, ed il Consiglio d'Amministrazione è costituito dei Rappresentanti dell'Opera Pia Sabbattini, ai quali furono aggiunti il Senatore Cav. Gabriele Luigi Pecile quale Delegato Governativo, e il sig. Billia ca. dott. Paolo quale Delegato della Provincia. Sono in corso le pratiche che si richiedono per la sollecita apertura dellla scuola.

373. Il Consiglio di Prefettura con Decreto 22 corr. N. 20515 approvò il Conto Consuntivo 1879 della Provincia, e la Deputazione Provinciale ne diede corrispondente comunicazione alla Ricevitoria gestita dalla Banca Nazionale.

249. Venne disposto il pagamento di lire 564.10 a favore del sig. Perusini cav. Andrea in causa competenze per visite praticate ai Manicomj succursali della Provincia nel secondo semestre 1880.

379. Visto che il sig. Carbonaro Luigi ottenne lo svincolo definitivo della cauzione prestata quale Esattore delle Comuni componenti il Distretto di Cividale pel quinquennio da 1873 a tutto 1877, ed essendo per ciò cessata la ragione del Deposito effettuato a completamento della cauzione medesima, la Deputazione Provinciale autorizzò la restituzione della Polizza del valor nominale di L. 1300 esistente nella Cassa Provinciale fino dal 26 gennaio 1876.

141. A favore del Comune di Valvasone venne autorizzato il pagamento di L. 589.25 in causa rimborso delle spese sostenute nell'anno 1879 per la manutenzione della strada Provinciale percorrente quel territorio.

352. Venne autorizzata l'emissione di altro mandato dell'importo di L. 400.40 a favore del Comune di Casarsa in causa rifusione di spesa sostenuta nel 1880 per la manutenzione del tronco di Strada Provinciale che dal bivio con la Maestra d'Italia mette al confine di Valvasone.

290. Come sopra di L. 590.74 a favore del Comune di Maniago in causa rifusione di spesa sostenuta nell'anno 1879 per la manutenzione della Strada Provinciale-Pordenone-Maniago percorrente quel territorio.

227. 277. 281. 311. 324. 343. e 346. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di Num. 7 maniaci accolti nello Spedale di Udine.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 54 affari, dai quali N. 21 di ordinaria Amministrazione della Provincia; N, 16 di tutela dei Comuni; N. 13 affari interessanti le Opere Pie; N. 2 di Contenzioso amministrativo; e N. 1 di interesse consorziale; in complesso affari trattati N. 68.

Il Deputato Provinciale
BIASUTTI

Il Segretario *Merlo.*

Bollettino meteorologico. L'ufficio del *New-York-Herald* manda la seguente comunicazione in data 25 gennajo:

« Una pericolosa tempesta arriverà sulle spiaggie dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 26 ed il 28 corrente: sarà accompagnata da procelle, nevischio e neve al nord.

« Gran tempesta nell'Atlantico verso il 40 di latitudine. »

La Cassazione di Roma ha sentenziato che lo Stato in quanto si mette in rapporti contrattuali coi privati, anche per iscopi di pubblico servizio, assume le stesse obbligazioni, acquista *gli stessi* diritti, e si sottopone alle stesse leggi dei privati; e sono di competenza dell'autorità giudiziaria, così le questioni circa la interpretazione dei contratti d'appalto conchiusi dallo Stato coi privati, come le questioni relative alla esecuzione dei contratti stessi.

Un dono Principesco.

La *Gaz. di Argovia* (Svizzera) scrive: Dalla Boemia Giunse una lettera al Sindaco della Città di Brugg, cantone di Argovia firmata da nobili cavalieri boemi, nella quale si diceva che essi in occasione delle suo prossime nozze, vogliono regalare allo Arciduca Rodolfo l'antico castello di Absburgo, culla della Casa imperiale. Domandano quindi con quali patti il Sindaco ed il consiglio di Brugg, vorrebbe cedere ad essi quell'oggetto. Il sindaco rispose che il castello di Absburgo non è proprietà del comune di Brugg, ma fondo erariale del Cantone di Argovia. I potenti dovranno perciò rivolgersi al Governo cantonale.

ULTIME NOTIZIE

Fra i dispacci, da noi pubblicati ieri, i lettori ne avran trovato uno contenente una notizia tanto grave che l'avranno messa in quarantena per attenderne la conferma prima di prestarle credenza.

Quel dispaccio diceva che nel Guatemala, il gesuita Giliet, sol perchè gesuita, era stato arrestato e fucilato sull'istante per ordine di quel presidente, e voleva in certo modo giustificare questo fatto che rivestiva il carattere di un vero assassinio, dicendo che le leggi di quel paese proscrivono i gesuiti, ed autorizzano l'esecuzione di ogni gesuita preso sul territorio della Repubblica. Una legge simile, avrà ognuno esclamato leggendo il dispaccio, non può essere in vigore che presso i cannibali e non trova riscontro che nelle stragi del 93.

La smentita non dovea farsi aspettare e diffatti è venuta e i lettori la troveranno più sotto, fra i dispacci.

— Dispacci da Parigi danno per certo che quanto prima avrà luogo la riunione degli ambasciatori delle potenze europee a Costantinopoli, malgrado le proteste della Grecia.

— Il progetto di Lenglè sulla revisione della Costituzione, che già vi ho annunziato, propone che il Presidente della Repubblica *sia responsabile*, che *il* Senato sia eletto da suffragio, e che i ministri siano scelti fuori del Parlamento.

— A Passy s'incendiò la casa Montepia, nella quale trovavasi il teatro. Furono distrutti quarantotto quadri preziosi, una collezione di porcellane stimata centomila lire e arazzi di gran valore. Il danno si fa ascendere a quattrocento mila lire.

— A Cherbourg si capovolse una barca piena di operai addetti ai lavori di quel porto. Diciotto di quegl'infelici annegarono.

— La salute di Gladstone ispira seri timori.

— Un dispaccio da Berlino in data del 26 reca: A Dusseldorf circola una petizione a Bismark, nella quale si propugna l'accordo monetario internazionale e la riforma della legislazione bancaria.

— A Francoforte è fallita la ditta Leipprand, con un passivo di mezzo milione di marchi.

TELEGRAMMI

Dublino 25 — Processo contro Parnel e complici. Il giurì si ritira per deliberare il verdetto; ma non avendo potuto mettersi d'accordo ritiressi nuovamente. Ritornato nella sala, il presidente del giurì dichiarò che non potrà mai mettersi d'accordo. Il giudice scioglie il giurì dicendo che dopo le dimostrazione di oggi non poteva attendere un verdetto libero ed unanime. Parnel lasciando la sala ricevette una ovazione.

Londra 25 — (Camera dei Comuni). Gladstone propone la priorità del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. La proposta vien combattuta da O'Connor. La discussione continua.

Buenos Ayres 25 — Due reggimenti di *chileni furono* licenziati. I ministri esteri al Chilì e all'Argentina credono la pace assicurata. Esiste *un* accordo completo; il trattato si firmerà appena riunito il Congresso.

Londra 25 — Alcune migliaia di operai scioperanti recaronsi ai pozzi di Chidyley, ove gli operai continuavano a lavorare. Gli scioperanti domandarono che cessassero dal lavoro. Grande forza di polizia caricò gli scioperanti, parecchie volte, ed infine ritiraronsi. Un minatore fu ucciso, parecchi feriti gravemente: Quasi tutti gli uomini della polizia sono feriti più o meno gravente.

Parigi 26 — Tutte le potenze hanno aderito in massima alla Circolare turca. Ora negoziano sul modo di procedere.

Londra 26 — Camera dei Comuni — I deputati irlandesi combattono la mozione di Gladstone col sistema di ostruzione. Parecchi sono richiamati all'ordine. Verso la mezzanotte Gladstone raccomanda si continui la seduta fino alla decisione definitiva del progetto che protegge le persone e le proprietà in Irlanda. Norhcote appoggia Gladstone. La seduta dura tuttora (ore 8 ant.); forse durerà tutta la giornata.

Londra 26 — Furono spedite a Nodon delle truppe per proteggere i depositi e le provvigioni. Furono prese delle misure per proteggere le caserme di Londra. Delle misure furono prese pure a Liverpool contro i tentativi dei feniani.

Londra 26 — Ore 11 ant. — Camera dei Comuni — La seduta dura ancora; gli Irlandesi continuano a presentare mozioni per aggiornare la mozione Gladstone. La Camera respinge le mozioni. E' impossibile di prevedere il fine della discussione. Parnell entra nella sala, salutato dagli evviva dei deputati irlandesi.

Londra 26 — La seduta della Camera fu levata dopo l'approvazione della mozione di priorità con 251 voti contro 33. La seduta durò 22 ore.

Pietroburgo 26 — I russi impadronisi di tutte le posizioni fortificate di Geuktepe.

Parigi 26 — Il ministro di Guatemala a Parigi dichiara che il dispaccio il quale annunzia che un gesuita venne fucilato a Guatemala è evidentemente falso, perchè i gesuiti furono esclusi dal Guatemala, ma nessuna legge condanna alla morte coloro che vi sbarcano.

Berlino 25 — Camera dei deputati. Discutendosi la proposta Windhorst, di permettere la libera amministrazione dei Sacramenti e la celebrazione della messa, il ministro del culto dichiara che il governo deve tener fermo nel suo punto di vista negativo. Il governo desidera la pace, ma i continui attacchi dei cattolici *contro* le leggi vi si prestano assai poco. Bisogna adunque *approfittare di quei mezzi che offrono* le leggi di luglio, al che è naturalmente *necessaria* la decisione dei *competenti* rettori del mondo cattolico.

Domani si apre il Consiglio economico, probabilmente dallo stesso Bismark; vi si *tratteranno*, per ora, le *leggi* a *favore* di operai colpiti da disgrazie, e sulle associazioni *operaie* ed *industriali*, e *quindi* l'elezione del comitato permanente.

Berlino 26 — La Camera dei deputati, dopo una discussione di 5 ore e mezzo esaurì in prima lettura la proposta Windhorst. Tutti gli oratori, meno quelli di centro, le si pronunziarono contrari.

Vienna 25 — Essendo succeduto dopo le 5 di sera un grande decrescimento di forze nell'infermo cardinale Kutscher, fu domandata e ricevuta per telegrafo la benedizione papale. Il medico curante dichiarò che la catastrofe può accadere ad ogni istante.

Schwerin 26 — L'*Avvisatore Meklemburghese* dichiara *assolutamente* infondata la notizia recata dai fogli che non abbia *più* ad aver luogo il *matrimonio* del *duca* Paolo Federico colla principessa Maria Windisgrätz.

Pietroburgo 26 — L'*Agence Russe* annunzia: Le potenze deliberarono di prender in riflesso la proposta della Turchia di tener conferenze a Costantinopoli, perchè essa involse concessioni maggiori di quelle indicate nella Nota del 3 ottobre. Non si terrà una conferenza, ma ogni ambasciatore tratterà separatamente, cosichè le trattative saranno contemporanee, ma non collettive. Pel momento è falsa, e pel futuro problematica, la notizia del prossimo ingresso dei greci nell'Epiro.

Parigi 27 — Il cardinale Guibert, in una lettera indirizzata ai deputati, si chiarisce contro le diverse proposte fatte da due anni e tendenti a mutare l'economia religiosa del paese. Invita i deputati a non lanciarsi prematuramente nelle innovazioni, ma lasciare al Governo la cura di studiare questi cambiamenti, d'accordo coll'autorità ecclesiastica.

Pietroburgo 27 — Le trattative col Vaticano non sono ancora terminate. Moffaloff recasi perciò a Roma.

Costantinopoli 27 — Assicurasi aver tutti gli ambasciatori ricevuto istruzioni riguardo la circolare del 14 corrente. I negoziati comincieranno quando arriveranno Hatzfeld e Goeschen.

Carlo Moro *gerente responsabile*

LE INSERZIONI si ricevono al nostro Ufficio, Via dei Gorghi e dal sig Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14, Udine, ai seguenti prezzi nel: corpo del giornale Cent. 50 la linea — In 3ª pagina dopo la firma del Gerente Cent. 30 — In 4 pagina Cent. 10 (pagamento anticipato). — Per l'**Estero** rivolgersi esclusivamente presso A. MANZONI e C. a Parigi, Rue du Faubourg San Denis, o presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala 14.

Notizie di Borsa

Venezia 26 gennaio

Rendita 5 0[0 god.
1 genn. 80 da L. 87,23 a L. 87,43
Rend. 5 0[0 god.
1 luglio 80 da L. 89,40 a L. 89,60
Pezzi da venti
lire d'oro da L. 20,50 a L. 20,52
Bancanotte austriache da . 218,25 a 218,75
Fiorini austr.
d'argento da 2,19,— a 2,19,—

VALUTE

Pezzi da venti
franchi da L. 20.50 a L. 20,52
Bancanote austriache da . . 218,25 a 218.75

SCONTO

VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA

Della Banca Nazionale L. 4,—
Della Banca Veneta di depositi e conti corr. L. 5,—
Della Banca di Credito Veneto . . . . L. — —

Milano 27 gennaio

Rendita Italiana 5 0[0 .	89,50
Pezzi da 20 lire . . .	20,50
Prestito Nazionale 1866	—,
„ Ferrovie Meridion.	467,—
„ Cotonificio Cantoni.	219,—
Obblig. Ferr. Meridionali	323,—
„ Pontebbane . . .	462,—
„ Lombardo Venete .	297,25

Parigi 26 gennaio

Rendita francese 3 0[0 .	84,10
„ „ 5 0[0 .	120,32
„ italiana 5 0[0 .	87,00
Ferrovie Lombarde . .	—,—
„ Romane . . .	134,—
Cambio su Londra a vista	25,36,—
„ sull'Italia	2,1[4
Consolidati Inglesi . .	98,5[8
Spagnolo.	— —
Turca.	12,—

Vienna 26 gennaio

Mobiliare.	285,50
Lombarde.	98,50
Banca Anglo-Austriaca .	—,—
Austriache	—,—
Banca Nazionale . . .	823,—
Napoleoni d'oro . . .	9,38,—
Cambio su Parigi . . .	48.65
„ su Londra . . .	119,80
Rend. austriaca in argento	73,50
„ „ in carta	—,—
Union-Bank	—,—
Bancanote in argento .	—,—

ORARIO
della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE
ore 7.10 ant.
ore 9.05 ant.
ore 7.42 pom.
ore 1.11 ant.

da VENEZIA
ore 7.25 ant. *diretto*
ore 10.04 ant.
ore 2.35 pom.
ore 8.28 pom.
ore 2.30 ant.

da PONTEBBA
ore 9.15 ant.
ore 4.18 pom.
ore 7.50 pom.
ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE
ore 7.44 ant.
ore 3.17 pom.
ore 8.47 pom.
ore 2.55 ant.

per VENEZIA
ore 5.— ant.
ore 9.28 ant.
ore 4.56 pom.
ore 8.28 pom. *diretto*
ore 1.48 ant.

per PONTEBBA
ore 6.10 ant.
ore 7.34 ant. *diretto*
ore 10.35 ant.
ore 4.30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Brionia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle **tossi lente ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della laringe e dei bronchi.**

Deposito generale, **Farmacia Migliavacca**, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scattola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

LIBRI ASCETICI

VENI MECUM PIORUM SACERDOTUM — sive exercitia et preces. ecc. legato tutta tela inglese L. 1,70.

BREVIS COLLECTIO — ex Rituali Romano, ediz. rosso e *nero*, legato tutta tela inglese L. 1,75.

LIGUORI — Il Compagno del Sacerdote, legato come sopra L. 1,25.

HORAE DIURNAE — edizione rosso e nero tutta pelle, col proprium L. 4.

Presso **Raimondo Zorzi**, *Udine*.

Osservazioni Meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 gennaio 1880	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	750.3	748.9	751.1
Umidità relativa	94	67	86
Stato del Cielo	nevoso	misto	sereno
Acqua cadente.	—	—	—
Vento { direzione	calma	calma	calma
Vento { velocità chilometr.	0	0	0
Termometro centigrado. .	—1.5	—1.9	—1.5

Temperatura massima —4.1 minima —4.6 | Temperatura minima all'aperto . . . . —5.7

100 VIGLIETTI DA VISITA

a una riga . . lire 1,—
a due righe . . « 1,50
a tre righe . . « 2,—

Le spese postali a carico dei committenti.

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato, Via dei Gorghi a S. Spirito. Udine.

Pagamento anticipato.

IL MOVIMENTO CATTOLICO
Bollettino Officiale

del Comitato permanente per l'Opera dei Congressi cattolici In Italia

PERIODICO BIMENSILE — ANNO II

Raccomandiamo questa pubblicazione importantissima per i membri di tutti i Comitati cattolici, circoli e associazioni, la quale in questo secondo anno uscirà due volte il mese, migliorata nella compilazione e nella forma.

Prezzo annue lire **tre** per tutta l'Italia.

Dirigere i **Vaglia** alla Direzione del *Movimento Cattolico, S. M. Formosa N. 5254.* — VENEZIA.

Grande economia

NOVITÀ INTERESSANTE
IL CLERO

Sono arrivate alla Cartoleria Zorzi, le *Nuove Fascettine* da collo per i Molto Reverendi Sacerdoti. — L'esito che hanno avuto ed hanno in altre Città e Diocesi d'Italia, e segnatamente in quella di Cremona, esime dal raccomandarle. Son compresse ad ingranaggio, in Carta Inglese *Mille Righe*, elegantissime. Di una consistenza affatto nuova, conservando bianchezza perfetta fino a 15 giorni. Dietro constatata esperienza e certificati medici confanno d'assai all'igiene, non assorbendo come la tela, ma evaporizzando le emanazioni del sudore. Economiche oltre ogni dire, non costano che soli 30 centesimi la dozzina.

Deposito in Udine presso il signor **RAIMONDO ZORZI**

Soli 30 centesimi la dozzina — **Soli 30 centesimi la dozzina**

Nuove Fascettine

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte *Casi che non sono casi* furono smaltite in pochi giorni. Ciò prova l'interesse vivissimo che desta la lettura di quest'importantissima strenna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna pel 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 56 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 35 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la tredicesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie *dei casi che non sono casi* e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorghi — l'importo di It. L. 4,20 riceve in regalo **Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono Casi.**

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per le spese postali.

NB. Il numero delle Copie della *IV Raccolta che si concedono* **gratis** è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.

VERMIFUGO — ANTICOLERICO

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina le sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i *ruti*, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. **2 50**
Bottiglie da mezzo litro . . . . . L. **1 25**
In fusti al kilogramma (*Etichette e capsule gratis*) . L. **2**

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE in Rovato** (Bresciano).

Deposito presso i principali Droghieri, Caffettieri e Liquoristi

Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmith.

La Coda — *Strenna dei codini per l'anno 1881.*

Questa strenna, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appiccata al *Codino*, strenuo giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiacque vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai *grandi* principî di libertà di stampa e di opinione!

La *Coda* riapparve nell'anno 1878, appiccata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prosperose le sorti.

E la *Coda* si mostra una terza fiata in quest'anno, appiccata all'*Eco del Sile*, che, campione del giornalismo cattolico in Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonchè piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte alla settimana, ora diventò *quotidiano*.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'arra che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi *vendibile* alla tipografia del Patronato via Gorghi a S. Spirito, Udine.

LABORATORIO CHIMICO GALENICO
VENEZIA — *della Farmacia al S. Biagio* — VENEZIA

SCOMPARSA dei GELONI

colla **Rugiada di S. Giovanni.**

Pomata infallibile del farmacista CARLO DAL NEGRO — centesimi 50 la scatola — Deposito alla Farmacia Biasioli in Udine.

Amaro d' Oriente

Questo Liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzio e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: puro all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

Libreria in vendita

Presso il sottoscritto trovasi in vendita, la Libreria del defunto Parroco di Beano. Consta di molte Opere Ascetiche, Storiche, Morali e Predicabili.

Trovansi pure il *Bullarium Romanum*, la Sacra Bibbia commentata da Cornelio a Lapide, il tutto a prezzi modicissimi.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS
Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della *Paterna* nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (già ex Cappuccini,) N. 4.

Deposito carbone COKE

presso la Ditta

G. BURGHART

rimpetto la Stazione ferroviaria — Udine.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI in Venezia

che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia **Luigi Petracco** in Chiavris.

La Tipografia del PATRONATO

(Udine. Via dei Gorghi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i **moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie** *eseguiti* su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli pei **certificati di Cresima** e per avvisi di **pubblicazioni matrimoniali.** Sempre a prezzi convenientissimi.